



Newsletter

Data 14.05.2020
Embargo 14.05.2020, ore 11:00

Nr. 2/20

CONTENUTO

1. ARTICOLI PRINCIPALI

- *Procedure edilizie – malgrado la digitalizzazione, tasse sempre più elevate*
- *Naturalizzazione: grandi differenze cantonali per quanto riguarda gli emolumenti*

2. COMUNICAZIONI

- *Test del coronavirus: diminuzione del prezzo dell'analisi di laboratorio*
- *Commissioni applicate alle transazioni per i pagamenti con una carta di debito: alcuni acquirers adottano misure a favore delle PMI*
- *Riduzione di 30 franchi del canone radio-televisivo a partire dal 2021*
- *Necessità di intervento presso l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI): raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi*
- *Regolamento sui rifiuti: il Comune d'Allaman segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi*

3. EVENTI / AVVISI



1. ARTICOLI PRINCIPALI

Procedure edilizie – malgrado la digitalizzazione, tasse sempre più elevate

Le tasse riscosse per le procedure edilizie variano ancora molto da un Comune all'altro: è quanto emerge dall'aggiornamento delle analisi comparative svolte dal Sorvegliante dei prezzi. È stato esaminato anche l'utilizzo di queste tasse per finanziare le licenze edilizie (grado di copertura dei costi). Anche sotto questo profilo si registrano differenze considerevoli, malgrado non risulti alcuna correlazione sistematica tra l'ammontare delle tasse e il grado di copertura dei costi. Nonostante gli sforzi per una migliore efficienza, dall'ultima analisi le tasse sono in generale aumentate, apparentemente a causa del maggior numero di norme da ottemperare. In quest'ambito la digitalizzazione delle procedure non ha ancora consentito di abbassare i costi. Però in molti casi ha permesso di ridurre i tempi procedurali, e per i committenti si tratta di un vantaggio anche finanziario.

Il primo rilevamento del Sorvegliante dei prezzi è stato effettuato nel 2014 e concerneva i costi della licenza edilizia per due nuove case plurifamiliari di 15 rispettivamente 5 appartamenti (qui di seguito CP15 e CP5) e di una monofamiliare (qui di seguito CM) nei 30 Comuni con il maggior numero di abitanti¹. Ora questa analisi comparativa è stata aggiornata e integrata con delle domande ai Comuni riguardo alle loro esperienze con l'introduzione della procedura edilizia elettronica, e ai vantaggi e agli svantaggi che ne derivano. Da ultimo, è stato analizzato il grado di copertura dei costi raggiunto nell'ambito delle procedure edilizie.

La situazione relativa all'ammontare delle tasse per la licenza edilizia continua ad essere molto disomogenea e a variare fortemente a seconda dei Comuni. Le differenze non concernono soltanto i costi complessivi delle licenze edilizie, bensì anche le tariffe applicate nelle varie fasi procedurali. Il grafico 1 mostra l'elevata variabilità dei costi per una licenza edilizia per tipo di abitazione e Comune. I dati risalgono al 2019: occorre notare che differenze inerenti al tipo di prestazioni, allo svolgimento della procedura, alla regolamentazione e ad altri fattori ne limitano la confrontabilità.

¹ I Comuni di Lancy e Vernier non sono stati presi in considerazione perché nel Cantone di Ginevra la procedura edilizia è di competenza cantonale.

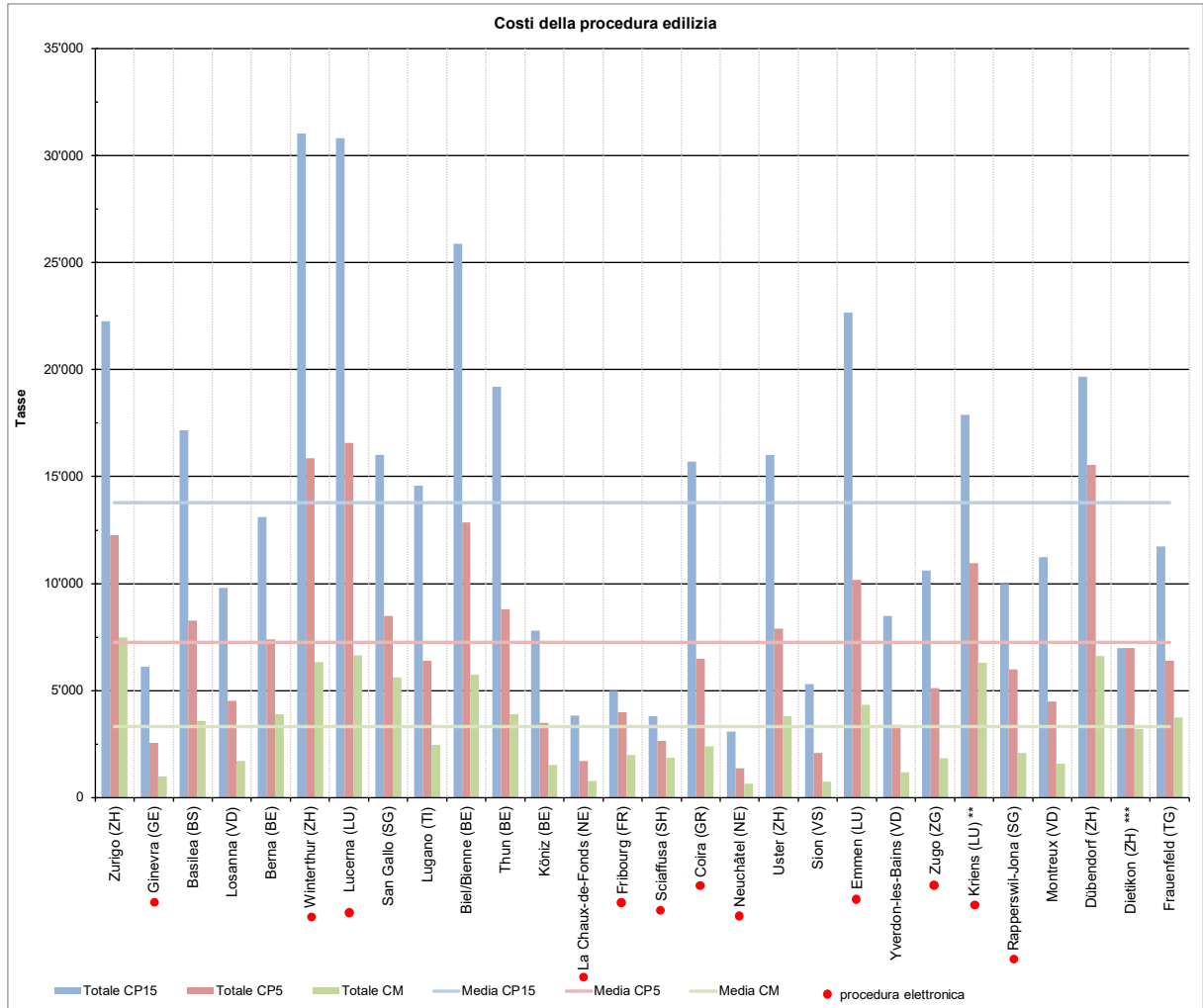


Grafico 1: costo della licenza edilizia per tipo di edificio e per Comune

** Tassa media. Gli importi relativi alla polizia del fuoco vengono riscossi dal Cantone. Per il calcolo è stata utilizzata la media-na.

*** Gli importi relativi alla polizia del fuoco vengono riscossi dal Cantone. Nel caso specifico questa tassa però non si applica.

Le forti differenze tuttora esistenti tra le tasse riscosse per la licenza edilizia, emergono anche dalla tabella seguente, relativa agli importi minimi e massimi per tipo di edificio.

	Importo massimo in fr.	Importo minimo in fr.
CP15	31 025,00	3089,00
CP5	16 588,00	1373,00
CM	7500,00	640,00



Variazioni della tassazione e misure di efficienza

Il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre verificato se sono state adottate o pianificate misure di efficienza. Si tratta in particolare della procedura edilizia elettronica, nel frattempo introdotta da 12 dei 28 Comuni con più abitanti e prevista da altri 12. Secondo quanto affermato da diversi intervistati, la mancanza di basi legali ostacolerebbe e in alcuni casi addirittura impedirebbe l'attuazione di questo progetto.

Anche se dalla digitalizzazione della procedura sarebbe lecito attendersi un miglioramento dell'efficienza, finora essa non ha portato ad alcuna riduzione delle tasse. Al contrario: 5 dei 12 Comuni che hanno introdotto la procedura edilizia elettronica hanno aumentato le tasse; nel caso di un Comune le tasse sono aumentate per due dei tre tipi di case presi in considerazione, e diminuite per il terzo. Le tasse sono state aumentate anche da due Comuni che non hanno introdotto la procedura elettronica; presso un Comune sono aumentate e/o diminuite a seconda del tipo di edificio; la città di Zurigo è l'unico Comune che ha diminuito le tasse per tutti i tipi di case, e in un prossimo futuro prevede di introdurre la procedura edilizia elettronica.

Il grafico 2 illustra le variazioni della tassazione dal 2014, anno del primo rilevamento del Sorvegliante dei prezzi:

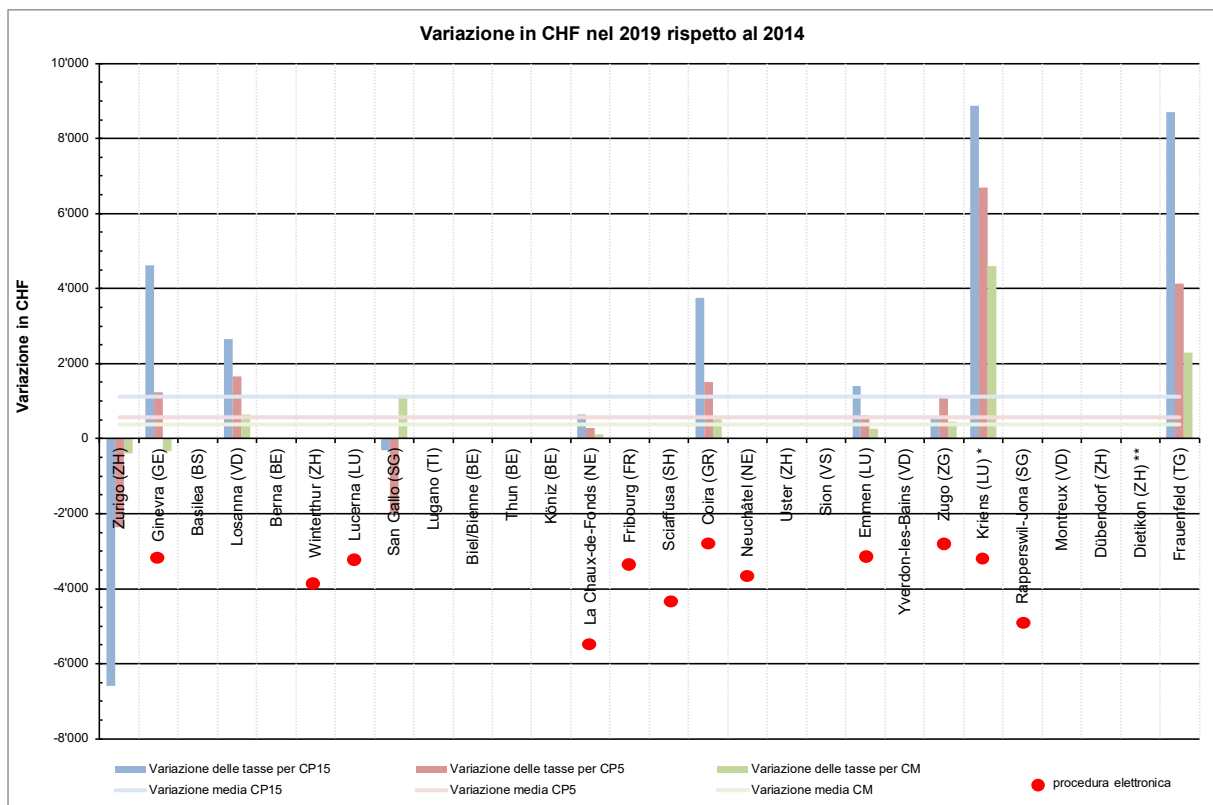


Grafico 2: variazione della tassazione dal 2014 per tipo di edificio e per Comune

* Tassa media. Gli importi relativi alla polizia del fuoco vengono riscossi dal Cantone. Per il calcolo è stata utilizzata la mediana.

** Gli importi relativi alla polizia del fuoco vengono riscossi dal Cantone. Nel caso specifico questa tassa però non si applica.



Grado di copertura dei costi

Nel quadro dell'analisi è stato preso in considerazione anche il grado di copertura dei costi (vale a dire il rapporto tra ricavi e costi) raggiunto dai Comuni per ciò che concerne l'esame delle domande di licenza edilizia. Anche a questo riguardo si registrano forti differenze: a seconda del Comune il grado di copertura dei costi varia tra il 20 % e il 103 %.

Un elevato grado di copertura dei costi non è più sempre associabile a tributi elevati, e ciò vale anche nel caso inverso (grado di copertura e tassazione bassi). Per una gran parte dei Comuni la copertura dei costi è inferiore al 70 %.

In linea generale in materia di tasse il Sorvegliante dei prezzi raccomanda moderazione. Lo scopo finale delle licenze edilizie consiste nell'adempimento delle prescrizioni pertinenti, e dunque l'esame delle domande persegue anche finalità di interesse pubblico. Perciò si dovrebbe mirare a un recupero dei costi inferiore all'80 %.

Occorre notare che il rilevamento dei costi relativi alla licenza edilizia a carico dei Comuni potrebbe essere soggetto a fattori di variabilità (ad es. portata del rilevamento, codifica dei costi generali, ecc.) che nel quadro della presente osservazione del mercato non sono stati valutati. In ogni caso questi fattori possono spiegare soltanto in parte le ampie differenze registrate in relazione al grado di copertura dei costi.

Esperienze con la procedura edilizia elettronica

In relazione alla procedura edilizia elettronica, i Comuni rilevano i seguenti vantaggi e svantaggi:

Vantaggi:

- tutte le parti interessate beneficiano di una migliore trasparenza;
- la comunicazione tra gli uffici/le persone interessate è più diretta;
- si riducono i tempi procedurali;
- migliora il rispetto delle scadenze;
- inoltrare le domande diventa più semplice;
- l'archiviazione è più agevole;
- si utilizza meno carta.

Svantaggi:

- i risparmi sono molto contenuti e/o i costi aumentano a causa degli oneri iniziali (licenze, fase d'avvio, ecc.);
- la digitalizzazione permette o favorisce procedure più onerose (sotto il profilo dei requisiti, della quantità di norme applicabili, ecc.);
- in mancanza delle necessarie basi legali è necessaria una doppia gestione dei dossier.

Sotto il profilo dei vantaggi e degli svantaggi, le aspettative dei Comuni riguardo all'introduzione di una procedura edilizia elettronica coincidono in larga parte con le esperienze dei Comuni che l'hanno già introdotta.



Considerazioni sulla procedura elettronica

Nella maggior parte dei casi si cita, come vantaggio principale della procedura edilizia elettronica, la riduzione dei tempi procedurali. Oltre ad essere auspicabile per gli organi amministrativi preposti, il fatto di abbreviare la procedura sarebbe molto importante anche per i committenti. Anche il miglioramento del livello di trasparenza è ritenuto sicuramente vantaggioso perché spesso contribuisce ad accrescere la fiducia nelle autorità e nella procedura. Nella maggior parte dei casi i cambiamenti e le riorganizzazioni comporterebbero elevati oneri iniziali, ma successivamente potrebbero risultare convenienti anche sotto il profilo finanziario. D'altra parte preoccupa il fatto che la procedura elettronica potrebbe favorire l'aumento dei requisiti e delle norme da ottemperare. Questo tipo di sviluppi non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi di maggiore efficienza perseguiti con la modifica delle procedure. La procedura di autorizzazione andrebbe snellita indipendentemente dal livello di digitalizzazione. Occorrerebbe inoltre valutare ulteriori misure di efficienza e identificare il potenziale di miglioramento: per la maggior parte dei 30 Comuni interpellati si tratterebbe di esigenze concrete e di obiettivi permanenti. In primo luogo sarebbe necessario ottimizzare l'efficienza delle procedure edilizie e ridurre al massimo i costi. In futuro l'utenza dovrebbe approfittare dei risultati raggiunti in materia di efficienza.

[Stefan Meierhans, Zoe Rüfenacht]



Naturalizzazione: grandi differenze cantonali per quanto riguarda gli emolumenti

Gli emolumenti riscossi dai Cantoni per la naturalizzazione di una persona maggiorenne sono estremamente diversi. Ciò vale sia per le basi legali e la prassi seguita per gli emolumenti cantonali, sia per le prescrizioni dei Cantoni ai Comuni. Ne risulta una grande disparità di trattamento delle persone che desiderano acquisire la cittadinanza svizzera. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta dai Cantoni che gli emolumenti cantonali e comunali di regola non superino in totale i 1500 franchi.

Ai sensi dell'articolo 35 capoverso 2 della legge riveduta sulla cittadinanza, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, gli emolumenti dei Cantoni e dei Comuni possono al massimo coprire le spese procedurali. Da un'osservazione del mercato del Sorvegliante dei prezzi emerge una situazione molto diversa.

Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi

Il Sorvegliante dei prezzi trae le seguenti conclusioni:

- le differenze tra i Cantoni sono eccessive e non si spiegano, visto il principio di copertura dei costi. Ne risulta una grande disparità di trattamento delle persone che desiderano acquisire la nazionalità svizzera;
- considerato il principio di copertura dei costi, gli emolumenti riscossi per la naturalizzazione di una persona maggiorenne non dovrebbero superare i 1000 franchi a livello cantonale e i 1500 franchi in totale (emolumenti cantonali e comunali).

Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che i Cantoni

- prevedano nelle loro basi legali un emolumento fisso con l'eventuale aggiunta di un quadro tariffario moderato applicabile in caso di dispendio straordinariamente elevato;
- prescrivano ai Comuni di introdurre un emolumento fisso con l'eventuale aggiunta di un quadro tariffario moderato applicabile in caso di dispendio straordinariamente elevato;
- coordinino gli emolumenti cantonali e comunali in modo tale che sommati – escluso l'importo per il dispendio straordinariamente elevato – non superino l'ordine di grandezza dei 1500 franchi.

Il Sorvegliante dei prezzi si riserva la facoltà di formulare raccomandazioni ai Cantoni interessati.

Risultati dell'osservazione del mercato

La presente osservazione del mercato riguarda la naturalizzazione *ordinaria* di una *persona maggiorenne* straniera.

Per la naturalizzazione vengono riscossi emolumenti a livello federale, cantonale e comunale. Gli emolumenti riscossi dalla *Confederazione* per la naturalizzazione ordinaria di una persona maggiorenne ammontano a 100 franchi. Gli emolumenti riscossi dai *Cantoni* sono rappresentati nelle figure 1 e 2, le *prescrizioni* dei Cantoni relative agli emolumenti *comunali* sono rappresentate nella figura 3.



a) Emolumenti dei Cantoni nella teoria e nella pratica

Nella figura 1 sono rappresentati gli emolumenti cantonali *previsti dalle basi legali*.

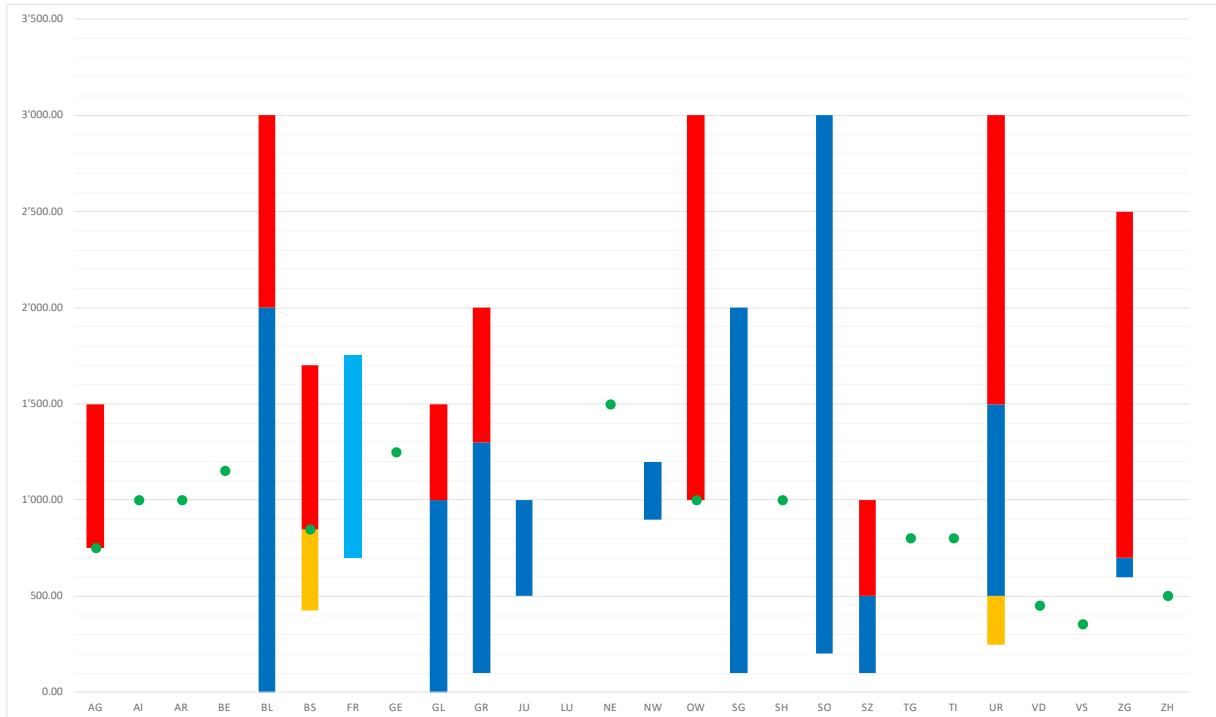


Figura 1: emolumenti cantonali per la naturalizzazione di una persona maggiorenne *previsti dalle basi legali*

- Puntini verdi: emolumento fisso.
- Barre blu: quadro tariffario. Se la barra inizia a 0 franchi, il Cantone definisce unicamente il limite massimo.
- Barra azzurra, Friburgo: l'emolumento viene calcolato secondo il dispendio in base a una tabella dettagliata. Il quadro tariffario indicato è pertanto la regola. In singoli casi sono tuttavia possibili scostamenti verso l'alto o verso il basso.
- Barre rosse: maggiorazione dell'emolumento fisso o del quadro tariffario in caso di dispendio straordinariamente elevato
- Barre gialle: riduzione dell'emolumento fisso o del quadro tariffario in caso di dispendio straordinariamente ridotto.
- Nessuna barra, Lucerna: la legislazione non contiene prescrizioni specifiche riguardanti la naturalizzazione, per cui teoricamente si applica il regolamento generale sugli emolumenti.



Nella figura 2 sono rappresentati gli emolumenti riscossi *effettivamente* dai Cantoni tra il 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore della legge riveduta sulla cittadinanza, e il 31 ottobre 2019.

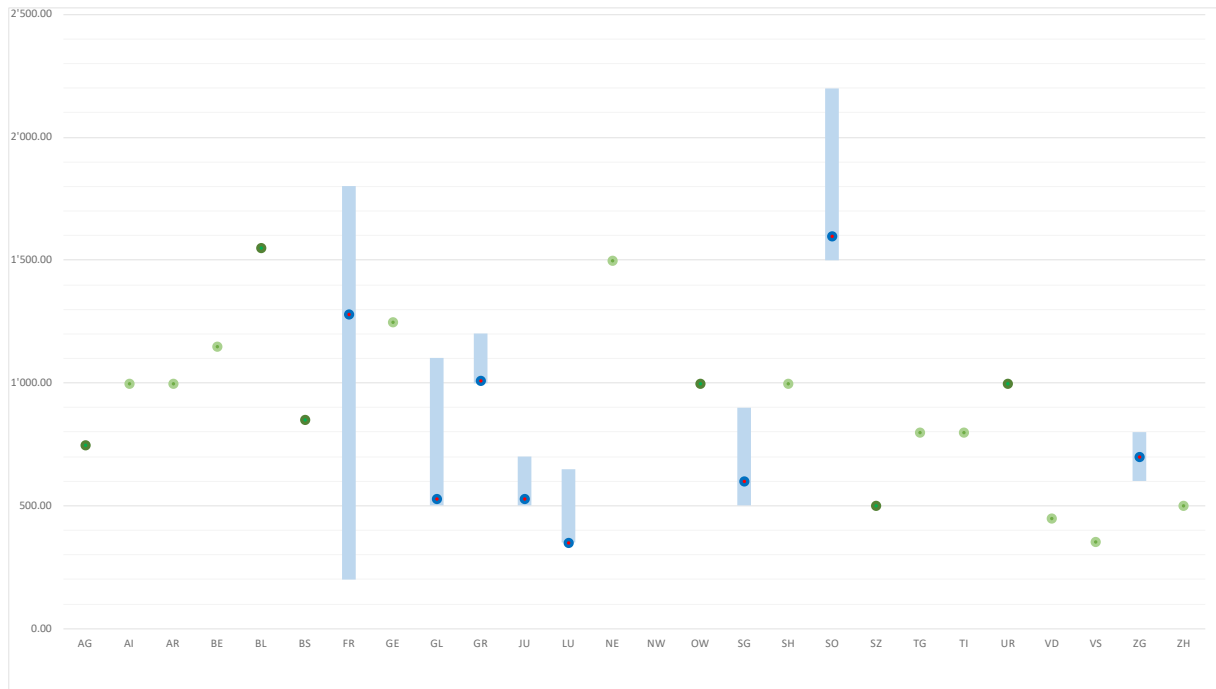


Figura 2: emolumenti cantonali riscossi *effettivamente* per la naturalizzazione di una persona maggiorenne (tra il 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore della legge riveduta sulla cittadinanza, e il 31 ottobre 2019)

- Punti verde chiaro: questi Cantoni hanno riscosso un emolumento fisso conformemente alle loro basi legali (figura 1).
- Punti verde scuro: questi Cantoni hanno applicato una tariffa fissa nonostante le loro basi legali (figura 1) prevedano un quadro tariffario (in alcuni casi solo per un dispendio straordinario).
- Barre azzurre: intervallo dalla naturalizzazione meno costosa a quella più costosa.
- Punti blu: importo medio della tariffa.
- Lucerna applica una tariffa fissa di 350 franchi; in caso di sospensione della procedura di naturalizzazione (fase eccezionale) vengono addebitati altri 300 franchi.
- Nidvaldo: mancano indicazioni perché non è stata ancora decisa nessuna naturalizzazione ordinaria secondo il nuovo diritto.



b) Prescrizioni dei Cantoni in merito agli emolumenti comunali

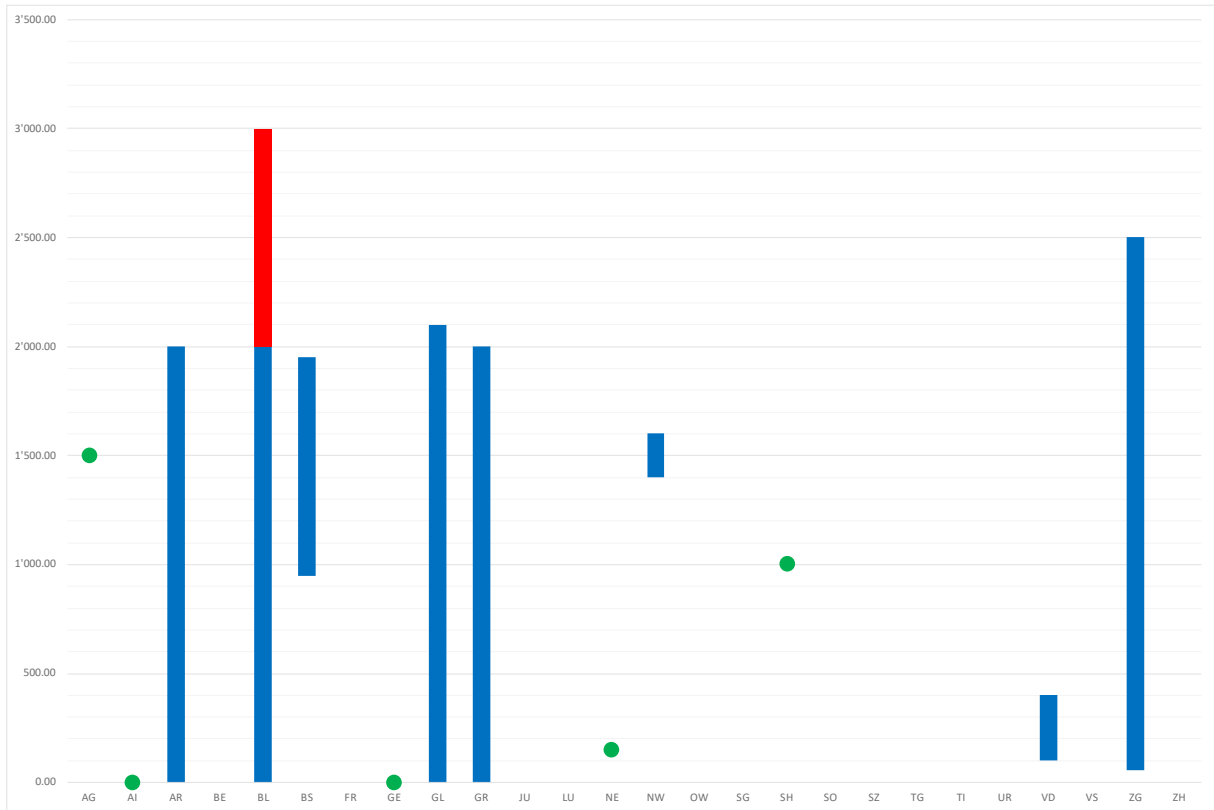


Figura 3: emolumenti riscossi dai Comuni in base alle prescrizioni del Cantone per la naturalizzazione di una persona maggiorenne

I Cantoni senza indicazioni in questa figura impartiscono ai Comuni soltanto prescrizioni generali e astratte (in particolare per quanto riguarda il principio di copertura dei costi).

- Punti verdi: il Cantone prescrive ai Comuni una tariffa fissa.
- Barre blu: il Cantone prescrive ai Comuni un quadro tariffario. Se la barra inizia da 0 franchi, il Cantone definisce unicamente un importo massimo.
- Barra rossa: il Cantone consente ai Comuni di estendere il quadro tariffario in caso di dispendio straordinariamente elevato.



Analisi

Dalle tre figure emergono grandi differenze tra i Cantoni:

- Figura 1: gli emolumenti *secondo le basi legali* sono compresi tra i 300 e i 3000 franchi. Metà dei Cantoni (14) definisce una *tariffa fissa* che può arrivare fino a 1500 franchi, in alcuni casi con la possibilità di aumentarla in caso di dispendio straordinariamente elevato; gran parte di questi Cantoni (11) applica una tariffa massima di 1000 franchi. Metà dei Cantoni che dispongono di un *quadro tariffario* prevede di superarlo in caso di dispendio straordinariamente elevato. In sei Cantoni (compreso il Cantone di Lucerna) si possono avere emolumenti superiori ai 2000 franchi.
- Figura 2: *nella pratica* gli emolumenti vanno dai 200 ai 2200 franchi. La media è compresa tra i 300 e i 1600 franchi e raggiunge al massimo i 1000 franchi in gran parte dei Cantoni (19). In otto Cantoni gli emolumenti superano i 1000 franchi e in quattro Cantoni i 1300 franchi. In media gli emolumenti cantonali del Cantone di Soletta sono circa cinque volte quelli dei Cantoni di Lucerna o del Vallese.
- Figura 3: la metà dei Cantoni non impone prescrizioni concrete ai Cantoni. Otto Cantoni prescrivono un quadro tariffario che arriva fino a 2500 franchi (o 3000 franchi nel caso di un dispendio straordinario), cinque Cantoni prescrivono una tariffa fissa.

Da un confronto tra gli emolumenti previsti dalle basi legali (figura 1) e quelli riscossi effettivamente (figura 2) emerge in particolare quanto segue:

- finora i Cantoni non hanno mai o quasi mai fatto ricorso alla possibilità giuridica di aumentare l'emolumento a seguito di un dispendio straordinario;
- vari Cantoni che dispongono di un quadro tariffario applicano nella pratica un emolumento fisso, spesso nella parte inferiore del quadro tariffario;
- vari Cantoni non hanno finora mai sfruttato appieno il quadro tariffario.

Un confronto tra gli emolumenti cantonali e comunali (tutte le figure) mostra in particolare che:

- proprio quei Cantoni le cui basi legali prevedono emolumenti elevati consentono anche ai loro Comuni di riscuotere emolumenti elevati oppure non impongono loro alcuna prescrizione concreta in merito (in particolare BL, SG, SO);
- in teoria, gli emolumenti possono pertanto arrivare fino a 6000 franchi (per es. BL) e in pratica fino a 3000 o 4000 franchi (se per es. un Comune del Cantone di Soletta chiede un importo uguale a quello del Cantone).

Più sono ampi i quadri tariffari dei Cantoni e dei Comuni, più è difficile per le persone che desiderano acquisire la nazionalità svizzera valutare i costi della naturalizzazione. I siti web di vari Cantoni, inoltre, non informano o informano molto poco sui costi di una naturalizzazione.

Ai sensi dell'articolo 35 capoverso 2 della legge sulla cittadinanza, gli emolumenti dei Cantoni e dei Comuni possono al massimo coprire le spese procedurali.

Alla luce di quanto detto sopra, le grandi differenze riscontrate sollevano dunque numerosi interrogativi. È poco probabile che l'onere complessivo dei Cantoni e dei Comuni o la ripartizione del dispendio tra i Cantoni e i Comuni diverga quanto gli emolumenti. Questa conclusione vale anche se si considera che i Cantoni con emolumenti (molto) bassi probabilmente non coprono interamente i costi e il periodo di osservazione, da inizio 2018, è molto breve.



Metodo applicato dal Sorvegliante dei prezzi

Viste le modalità molto diverse applicate dai Cantoni per quanto riguarda la naturalizzazione, il Sorvegliante dei prezzi ha (per ora) limitato la sua analisi alla naturalizzazione ordinaria di una persona maggiorenne. Anche qui le definizioni dei Cantoni sono molto diverse, per esempio per quanto riguarda l'età minima di una persona maggiorenne. Nei Cantoni nei quali i giovani adulti (talvolta fino ai 25 anni) beneficiano di tariffe ridotte, il Sorvegliante dei prezzi si è basato sulla tariffa piena applicata agli adulti (+25 anni).

[Stefan Meierhans, Lukas Stoffel]



2. COMUNICAZIONI

Test del coronavirus: diminuzione del prezzo dell'analisi di laboratorio

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha ridotto il prezzo per il test diagnostico del SARS-coronavirus-2 da 180 a 95 franchi a partire dal 30 aprile 2020.

A metà aprile, il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) una giustificazione dettagliata del prezzo di 180 franchi per il test del coronavirus. La sezione responsabile dell'UFSP ha giustificato il prezzo principalmente sulla base del costo dei reagenti per questo test, che sono scarsamente disponibili a causa della pandemia. Inoltre, il Sorvegliante dei prezzi è stato informato che il DFI avrebbe verificato il prezzo dell'analisi per la SARS-CoV-2 non appena fossero state disponibili sufficienti capacità di analisi in Svizzera.

Il 21 aprile 2020 il Sorvegliante dei prezzi è stato ufficialmente invitato a pronunciarsi su un progetto di modifica dell'ordinanza che prevedeva una riduzione del prezzo del test del coronavirus da 180 a 95 franchi. Nella sua raccomandazione del 22 aprile 2020 al consigliere federale A. Berset, il Sorvegliante dei prezzi ha accolto con grande favore questa modifica di prezzo. Inoltre, ha raccomandato al Capo del DFI di effettuare al più presto una revisione dell'elenco delle analisi, tenendo conto, tra l'altro, dei prezzi all'estero (soprattutto per i reagenti e il materiale di laboratorio). Infine, il Sorvegliante dei prezzi auspica che, in occasione di tale revisione, si presti particolare attenzione ai test diagnostici di altri virus e a tutte le analisi particolarmente costose. Il testo della raccomandazione può essere consultato direttamente sul sito internet del Sorvegliante dei prezzi <https://www.preisueberwacher.admin.ch/pue/it/home/documentazione/pubblicazioni/raccomandazioni.html>.

[Stefan Meierhans, Maira Fierri]

Commissioni applicate alle transazioni per i pagamenti con una carta di debito: alcuni acquirenti adottano misure a favore delle PMI

Durante la crisi del coronavirus ci sono state molte segnalazioni da parte di piccole imprese – principalmente panetterie, chioschi e piccoli negozi di alimentari – che si lamentavano del livello delle commissioni applicate alle transazioni per i pagamenti di piccoli importi con una carta di debito. Secondo tali segnalazioni il numero di pagamenti in contanti è diminuito in modo significativo. Anche piccoli importi, che prima della pandemia erano per lo più transati in contanti, da alcune settimane vengono regolarmente pagati, secondo le raccomandazioni ufficiali del Consiglio federale, con carte di credito, carte di debito o con smartphone.

In generale i modelli tariffali per le carte di debito prevedono prezzi fissi, che variano da 0,22 a 0,30 franchi per transazione, indipendentemente dall'importo pagato. Le commissioni per le transazioni con una carta V Pay possono addirittura superare i 0,60 franchi.

Il Sorvegliante dei prezzi si è quindi rivolto ai principali processori di pagamento e ha chiesto loro di esaminare come potevano venire incontro ai rivenditori in questa difficile situazione. Tre società hanno reagito rapidamente e hanno annunciato agevolazioni. SIX Payment Services SA, ad esempio, aveva già fatto un primo passo in tal senso e accorderà inoltre ai «suoi» piccoli clienti, almeno fino a fine settembre 2020, una riduzione di 5 centesimi per ogni transazione con carta di debito sugli importi inferiori a 10 franchi. La riduzione si applicherà a tutte le transazioni nazionali e internazionali effettuate in Svizzera mediante una carta Maestro e V PAY. Sono escluse le stazioni di benzina e i parcheggi. Anche Concardis Schweiz SA viene incontro ai «suoi» commercianti e introduce un intero pacchetto di misure di sostegno. L'azienda prevede ad esempio una nuova «offerta abbinata», il cui prezzo si baserà esclusivamente sugli introiti generati dalle carte e non sulle singole transazioni. Ciò dovrebbe essere interessante soprattutto per i commercianti i cui introiti per cliente sono molto bassi. L'azienda



intende inoltre fornire supporto in caso di difficoltà finanziarie, accordando una dilazione di al massimo tre mesi per il versamento del noleggio dei terminali di pagamento. PAYONE Switzerland SA applica già una tariffa per le transazioni con carta Maestro che generalmente non supera i 22 centesimi. L'impresa comunicherà a breve le misure economiche che intende proporre a beneficio di quelle attività che sono state obbligate alla chiusura durante il lock-down. Entro i prossimi due anni PAYONE Switzerland SA prevede inoltre d'adattare il suo sistema in maniera da potere offrire delle tariffe differenziate in funzione all'importo della transazione. Queste misure sono benvenute e contribuiranno a dare almeno un po' di respiro ai rivenditori, già duramente colpiti dalla crisi. Il Sorvegliante dei prezzi spera che questo sia «solo» un buon inizio.

[Andrea Zanzi]

Riduzione di 30 franchi del canone radio-televisivo a partire dal 2021

Facendo seguito alla raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi², in occasione dell'introduzione del nuovo canone radio-televisivo per il 2019 il Consiglio federale aveva annunciato che l'importo del canone sarebbe stato rivalutato dopo il primo anno e ridotto in caso di eccedenza delle entrate. All'epoca il Sorvegliante dei prezzi aveva esortato il Consiglio federale a fissare un canone inferiore e a ridurlo con cadenza annuale³.

Secondo la verifica svolta nel 2020 dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), il canone può essere ridotto sensibilmente già nel 2021, proprio come era stato previsto. Dopo aver consultato il Sorvegliante dei prezzi il Consiglio federale ha quindi deciso di abbassare l'importo del canone radio-tv di ogni economia domestica da 365 a 335 franchi all'anno a partire dal 1° gennaio 2021. In questo modo ogni anno le economie domestiche risparmieranno complessivamente 107 milioni di franchi, mentre le aziende ridurranno i propri contributi di 14 milioni di franchi. Parallelamente il Consiglio federale ha deciso di aumentare il sostegno alla SSR e alle emittenti radiotelevisive private concessionarie per mitigare in parte il calo degli introiti pubblicitari degli ultimi anni.

Il DATEC ha annunciato che riesaminerà l'importo del canone già nel 2022. In quel momento il nuovo sistema sarà sufficientemente consolidato da consentire di prevedere le entrate con maggiore precisione e ridurre le riserve di pianificazione, che ammontano attualmente a 65 milioni di franchi. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta quindi un'ulteriore riduzione del canone per il 2023 e il 2024.

[Julie Michel]

Necessità di intervento presso l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI): raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi

Il Sorvegliante dei prezzi [ha pubblicato le sue raccomandazioni](#) sul finanziamento mediante emolumenti dell'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI) che ha fatto pervenire il 18 dicembre 2019 al capo del DATEC.

Il Sorvegliante dei prezzi constata quanto segue:

- l'ESTI opera principalmente su incarico e a nome della Confederazione, ma è affiliato a un'associazione privata (Electrosuisse). È interamente finanziato attraverso emolumenti. Questa situazione può dare luogo a conflitti d'interesse;

² Sorvegliante dei prezzi (12.09.2017): *Abgabe für Radio und Fernsehen: Empfehlung des Preisüberwachers gestützt auf Art. 14 Preisüberwachungsgesetz (PüG)* (disponibile solo in tedesco).

³ Diritto e politica della concorrenza (2018): Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi, n. 2017/5, pagg. 821-823.



- i rapporti finanziari che l'ESTI presenta al DATEC sono troppo poco dettagliati. Non è possibile risalire ai costi delle singole prestazioni e non si possono escludere sovvenzionamenti trasversali tra i vari settori;
- l'ESTI svolge compiti statali, il cui finanziamento non è disciplinato in maniera trasparente. Può inoltre svolgere incarichi per terzi senza dover indicare separatamente le entrate e i costi corrispondenti.

Ritenendo che sia necessario agire, il Sorvegliante dei prezzi ha formulato una serie di raccomandazioni riguardanti il contratto esistente tra il DATEC ed Electrosuisse, il conto annuale dell'ESTI, le attività di controllo e di vigilanza svolte dal DATEC, gli emolumenti nonché la struttura organizzativa dell'ESTI e della sua autorità di vigilanza.

Su incarico del capo del DATEC, il 12 febbraio 2020 il direttore dell'UFE ha preso posizione in merito, accettando di far confluire le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi nell'esame in corso del posizionamento istituzionale e del finanziamento dell'ESTI.

[Lukas Stoffel]

Regolamento sui rifiuti: il Comune d'Allaman segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi

Il Comune d'Allaman ha recentemente sottoposto al parere del Sorvegliante dei prezzi il progetto di revisione del regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti, in cui veniva proposto d'applicare una tassa forfetaria massima di 150 franchi all'anno per abitante a partire dall'anno successivo al compimento dei 18 anni e una tassa forfetaria di 300 franchi all'anno per tutte le imprese.

Il Sorvegliante dei prezzi osserva che la tassa forfetaria per abitante proposta dal Comune penalizzerebbe fortemente le famiglie comprendenti più adulti (per esempio con figli di oltre 18 anni ancora in formazione) e l'ha dichiarata iniqua. Ha pertanto raccomandato di limitare a tre abitanti al massimo la tassa forfetaria per le economie domestiche o, almeno, d'esonerare dalla tassa tutti gli studenti o le persone in formazione.

Una tassa forfetaria di 300 franchi all'anno per tutte le imprese non è conforme al principio di causalità (chi inquina paga) e di equivalenza. Si tratta di una tassa eccessiva rispetto ai costi reali che le piccole imprese (con meno di 3 posti a tempo pieno) causano generalmente alla gestione dei rifiuti. Il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al Comune d'Allaman d'applicare almeno uno sconto sulla tassa di base annua per le aziende con meno di 3 posti a tempo pieno e d'esonerare, o almeno ridurre fortemente, la tassa forfetaria per le attività accessorie o praticate a domicilio.

Il Municipio d'Allaman ha deciso di seguire le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi: dal 2020 le imprese fino a 3 posti a tempo pieno pagano una tassa forfetaria di 200 franchi all'anno (sconto del 33%). Le attività accessorie o praticate a domicilio vengono esonerate dalla tassa. La tassa di base per le economie domestiche viene limitata al massimo a tre adulti per economia domestica. Tutti gli studenti e le persone in formazione sono esonerati dal pagamento della tassa forfetaria per abitante.

[Andrea Zanzi]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, Capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05